

agi live

12:46 A Putin i due terzi dei seggi: "Elezioni oneste e pulite". L'opposizione denuncia brogli

CRONACA

La difficoltà a respirare e la sindrome del naso vuoto

Una nuova tecnica chirurgica messa a punto al Policlinico di Tor Vergata aiuta a curare l'ostruzione dei turbinati spesso accentuata dai postumi di un intervento di chirurgia estetica

tempo di lettura: 3 min

di Paolo Giorgi

CHIRURGIA ESTETICA

NASO

RAFFREDDORE

aggiornato alle **14:52** 14 settembre 2020

agi live

12:46 A Putin i due terzi dei seggi: "Elezioni oneste e pulite". L'opposizione denuncia brogli



© B. BOISSONNET / BSIP / BSIP VIA AFP -

AGI - Il naso costantemente chiuso e la sensazione di non riuscire a respirare.

È così che vivono i pazienti affetti dalla sindrome da naso vuoto, in crescita per colpa della aumentata richiesta di chirurgia funzionale ed estetica nasale. I ripetuti interventi chirurgici di riduzione dei turbinati inferiori, le strutture osteo-mucose poste all'interno delle cavità nasali, sono all'origine del sintomo paradossale tipico di questa sindrome: **più si asporta tessuto con le operazioni, più il paziente ha la sensazione che ci sia un'ostruzione da eliminare.**

Il sintomo del naso-paradosso porta la persona a rivolgersi nuovamente al chirurgo che, intervenendo nuovamente, potrebbe aggravare la situazione. "A quel punto - spiega il professor Stefano Di Girolamo, responsabile della unità di Otorinolaringoiatria del policlinico Tor Vergata - in alcuni pazienti si potrebbe arrivare a danni irreversibili delle delicate strutture del naso, simili a ciò che avviene in coloro che fanno abuso di cocaina. L'aria non segue più un flusso dinamico ma turbolento e il paziente non percependo più il flusso dell'aria per la distruzione dei recettori mucosali, lamenta un'ostruzione cronica".

Il rischio di infezioni locali

agi live

12:46 A Putin i due terzi dei seggi: "Elezioni oneste e pulite". L'opposizione denuncia brogli

prevede di usare naturalmente la mucosa del pavimento del naso dello stesso paziente senza utilizzare materiali estranei o prelevati da altre zone, ad eccezione di un inserto di cartilagine del padiglione auricolare.

"La popolazione che finora si è sottoposta all'intervento, fra il 2019 e quest'anno, fa parte della fascia di età fra i 40-50 anni - commenta il professore -. I risultati sono molto buoni anche in base ai test specifici. La modalità è in day hospital, con un recupero ottimale in pochi giorni e senza rischio di rigetto perché il tessuto è autologo e proviene dalla stessa sede. Per ottimizzare la neo struttura inoltre è possibile intervenire con delle iniezioni di acido ialuronico per aumentarne il volume".

L'intervento è stato descritto nel volume curato da Di Girolamo, dal titolo Atrophic rhinitis. From the voluptuary nasal pathology to the empty nose syndrome, pubblicato a settembre dalla Springer, la prestigiosa casa editrice specializzata in testi scientifici. L'opera contribuisce a una piu' completa conoscenza della sindrome grazie a una attenta revisione della letteratura e alla collaborazione dei maggiori esperti internazionali.

agi live

14:20 'The Ferragnez - La serie', Chiara Ferragni e Fedez sbarcano su Prime Video

14:00 È cominciata la somministrazione della terza dose di vaccino

12:46 A Putin i due terzi dei seggi: "Elezioni oneste e pulite". L'opposizione denuncia brogli

12:39 Ritrovate in Libano due fosse con 25 corpi di crociati del tredicesimo secolo

12:38 Quali effetti potrebbe produrre la faida tra le fazioni talebane

ARTICOLI CORRELATI

"Io, la timidezza e quell'assurda decisione di ridurmi il seno a 18 anni, fermata da mia madre"

La bellezza, gli attacchi di panico, il cinema, la famiglia. A vent'anni dai suoi iconici 10 minuti da Bond girl, Maria Grazia Cucinotta si racconta all'Agì